

**SPECIE ALIENE** L'aeroporto è una delle porta d'ingresso privilegiate di vegetali e animali pericolosi per l'habitat. Controlli sui bagagli

# L'ambrosia è arrivata in aereo. E gli allergici ringraziano

(vsk) Forse non tutti lo sanno, ma anche lo scalo di Orio al Serio è una delle porte d'ingresso privilegiate nel nostro territorio per le specie aliene, vale a dire non native di questo ecosistema. Spesso sono proprio i passeggeri che, inconsapevolmente, si fanno da vettori per il trasporto di vegetali e animali potenzialmente pericolosi per l'habitat con cui vengono a interagire. Come? Bastano conchiglie tropicali con incavi e fessure, semi e frutti esotici freschi, piante ornamentali sulle quali si potrebbero essere posati insetti e parassiti.

## Tartarughe e piante tropicali

L'introduzione di specie che normalmente non appartengono alla nostra area geografica può rappresentare un serio danno ambientale, in particolare se si tratta di predatori o piante invasive, perché aggrediscono la flora e la fauna locali, in molti casi, riuscendo ad avere la meglio. Ne è un esempio lampante il **gambero rosso della Louisiana**, che letteralmente infesta fiumi e torrenti di tutta la Lombar-

dia, decimando la popolazione del crostaceo autoctono. Oppure la tartaruga *Trachemys Scripta Elegans*, meglio conosciuta come la **testuggine d'acqua con le guance rosse**, originaria del nord America: «Una vera bomba ecologica. Molto aggressiva e resiliente, conquista l'habitat e non lascia spazio alle specie meno competitive» fanno sapere dal Gruppo forestale dei Carabinieri di Bergamo. Più subdoli sono i batteri e le larve di insetti, che arrivano su piante e frutta: l'*Anoplophora*, il **cosiddetto tarlo asiatico** o la *Popillia japonica*, il **coleottero del Giappone**, arrivano attraverso gli scambi commerciali aerei. Si diffondono rapidamente perché non trovano antagonisti e si nutrono di piante e fiori direttamente dalle radici.

Non c'è, però, solo l'aspetto ambientale da prendere in considerazione. Specie inserite in un contesto naturale diverso dall'originario possono rappresentare anche un rischio per la salute. Lo sanno bene gli allergici, che ogni primavera assistono al proliferare dell'**ambrosia**, pianta



## L'ambrosia, pianta infestante portata dagli Usa e una piccola tartaruga

infestante di origine statunitense, lottando con forti riniti dovute ai pollini. «Gli effetti sono anche di carattere economico - spiegano i Carabinieri del Gruppo forestale - da un lato per l'aumento dei costi sanitari connessi, dall'altro per conseguenze deva-



## Lezioni in aeroporto

Per sensibilizzare i cittadini e prevenire la diffusione di specie alloctone attraverso i

voli aerei ha preso il via il Programma integrato "Life Gestire 2020 per la conservazione della biodiversità sul territorio lombardo", che vede protagonista proprio lo scalo bergamasco. L'obiettivo del progetto, il cui capofila è Regione Lombardia attraverso il coinvolgimento del Servizio Fitosanitario di Ersaf, in collaborazione con le autorità aeroportuali, è accrescere nei viaggiatori la consapevolezza sui rischi. Ai passeggeri all'interno del terminal partenze dell'Aeroporto di Milano Bergamo viene proposta la compilazione assistita di un questionario, in forma anonima, con domande che testano l'attuale livello di conoscenza del tema, unitamente alla divulgazione della campagna informativa "Don't risk it" sugli organismi più nocivi, già promossa dalla Regione a partire da Expo Milano 2015 con manifesti, vedemecum e spot trasmessi sugli schermi dell'aeroporto.

## Controlli sui bagagli

Dopo una fase sperimentale, a febbraio inizieranno i controlli a campione sui ba-

gagli dei passeggeri provenienti da paesi extra Ue. L'aeroporto di Orio è stato scelto per una fase pilota unica in Italia, per la posizione assunta nel panorama del trasporto aereo con gli oltre 12 milioni di passeggeri annui.

«Con il supporto di Sacbo abbiamo individuato i voli più a rischio per l'ingresso delle specie aliene, soprattutto provenienti dal nord Africa e dall'Asia - spiega Vincenzo Zagari del Servizio Fitosanitario di Ersaf -. Fermando tutti i passeggeri per controllare cosa trasportano nei bagagli, abbiamo spesso trovato agrumi, melograni, olive e datteri freschi, piante di caffè, semi di fiori, piantine aromatiche utilizzate per cucinare. Un'importazione che avviene regolarmente, senza che i prodotti siano dichiarati o verificati da un ente di controllo del paese di provenienza. Sembrano innocui, ma possono portare con sé organismi nocivi per il nostro territorio. Come per esempio la mela, veicolo dell'*Erwinia Amylovora*, un batterio devastante: per debellarlo bisogna eliminare interi frutteti».